

«San Vigilio, un progetto a tappe per portare l'Unesco nel castello ritrovato»

La proposta: un centro studi sulle fortificazioni veneziane. L'assessore Valesini: fattibile, ma serve un confronto



Più che un recupero, una riscoperta. Perché a San Vigilio il castello c'è, da secoli, ma ora come ora servono occhi attenti anche solo per individuarne le tracce. Nel lento processo di valorizzazione di uno dei luoghi più suggestivi e carichi di storia della città, ieri, sono stati messi due punti fermi. Una prima stima sui costi della ristrutturazione dei tre edifici comunali esistenti, che per l'assessore alla Riqualificazione urbana Francesco Valesini oscillano tra i 3 milioni e mezzo e i 4 milioni di euro. E il cuore dell'articolata proposta a cui sta lavorando **un gruppo di professionisti volontari**: dare vita a un centro di studi sulle fortificazioni veneziane dell'Unesco. La giunta di giovedì ha prolungato di un anno la convenzione per garantire loro la disponibilità degli spazi e prendere atto della neonata **associazione Castrum Capelle**.

È il nome originario del castello, legato alla cappella medievale di Santa Maria Maddalena, i cui resti, secondo Francesco Macario, tra gli studiosi di San Vigilio membri della onlus, potrebbero essere stati inglobati nella Casa del Custode. Prima parentesi: Macario, che con la lista Bergamo in Comune sfiderà Giorgio Gori il 26 maggio, ieri a Palazzo Frizzoni non c'era. Seconda: l'amministrazione, con un ripensamento dei mesi scorsi, ha stralciato la Casa del Custode dal piano

delle alienazioni proprio su pressing del gruppo di cui fanno parte, tra gli altri, gli architetti Gianmaria Labaa, Fulvio Valsecchi, anima dell'iniziativa Master San Vigilio, e Alessandro Tiraboschi, tra l'altro iscritto al circolo pd di Città Alta. Dunque, il progetto. Francesco Gilardi, architetto anche lui, lo illustra partendo da una premessa: «Pensiamo che il castello debba essere considerato un monumento, non solo un parco come viene percepito ora. La cosa incredibile di questo luogo è che si può leggere tutta la storia della città, dall'epoca romana ai giorni nostri. La parte più visibile è dell'epoca veneta». Ha resistito qualche elemento medievale, come il muraglione a monte della Casa del Castellano. Con la Casa del Capitano (o Casa del Pittore) e la Casa del Custode il calcolo della superficie disponibile è presto fatto: sono mille metri quadrati, a cui potrebbero aggiungersi eventuali spazi ipogei «da individuare con sondaggi nella piattaforma veneta — prosegue Gilardi —. Uno dei problemi di San Vigilio è la mancanza di indagini approfondite, per cui stiamo lavorando su ipotesi».

La proposta è organizzata in quattro fasi d'intervento, eventuali lotti. La prima riguarda la Casa del Castellano con la realizzazione di uno spazio incontri, un laboratorio multimediale e un bookshop, e poi il giardino dei profumi e delle farfalle negli spazi esterni alla Casa del Capitano, che, nella fase «B», si vorrebbe adibire a sala civica. È nella Casa del Custode che, al terzo step, è previsto il centro studi sulle fortificazioni con un ascensore e una foresteria. Spazi extra potrebbero diventare un museo. L'idea è anche quella di eliminare i bagni pubblici all'ingresso del parco e la fontana, parte del restyling firmato dalla giunta Veneziani, e di dotare il castello di biciclette elettriche per gite sui Colli e di un impianto anaerobico per trasformare i rifiuti in energia. Valesini mette le mani avanti sui costi, «ma se realizzato a lotti — precisa — il progetto potrebbe essere fattibile», l'accento sul metodo seguito, «di coinvolgimento dei cittadini nella valorizzazione dei contenitori cittadini», e ricorda che su un ipotetico centro studi sulle fortificazioni bisognerà sedersi al tavolo con la Fondazione Bergamo nella Storia e l'Ufficio Unesco.

Maddalena Berbenni

Città Alta, servono quattro milioni per restaurare il castello di San Vigilio

Il gruppo di lavoro propone il recupero del castello in Città Alta. Il progetto: recuperare gli antichi edifici, aprire spazi di ricerca per le arti e le città fortificate.

Servono 4 milioni di euro per restaurare il castello di San Vigilio e realizzare i progetti ideati dal gruppo di lavoro «Castrum capelle onlus», un team di professionisti che immagina un futuro luminoso per il castello. Diverse le idee in campo: avviare uno scavo per scoprire i resti della cappella dedicata a Santa Maria Maddalena, del castello medievale e dell'antica cisterna romana; riqualificare gli edifici esistenti, la casa del Capitano, del Castellano e del Custode, ricavare mille metri quadri in spazi pubblici dedicati alle arti, istituendo un centro di ricerca sulle città fortificate, punto di riferimento per il sito Unesco di cui Bergamo fa parte con le sue Mura (castello compreso). Le risorse? Tutte da trovare.